Anno XLVI - N. 97

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 6 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra con la Turchia

Nessuna novità a Tripoli

La morte del dottore tedesco della Croce Rossa

TRIPOLI, 4. - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.*

E' confermata la morte del dottor Duikstein e la malattia di altri cinque membri della Croce Rossa tedesca per infezione di tifo persistente nel campo nemico.

Le perdite del nemico a Bengasi

BENGASI, 4. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo. Sono confermate le perdite nemiche nella giornata di ieri di oltre un centinaio tra morti e feriti. Il mare agitato impedisce gli sbarchi.*

A Derna tutto tranquillo

DERNA, 4. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

La grave minaccia contro i turchi in Arabia

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* ha da Hodeida 25 marzo: *Iman Iaia fa predicare nel Yemen la guerra santa contro gli italiani.*

Tuttavia gli sceicchi arabi della Tihama del sud, seguaci di Idriss, minacciano l'amministrazione locale di facilitare l'azione degli italiani. Le autorità cercano di calmare i malcontenti con una più larga applicazione della legge mussulmana dello Skeriat, facendosi conniventi con essi per l'importazione in contrabbando anche delle armi e del tabacco e accordano loro indennizzi per le confische di merci di contrabbando eseguite negli ultimi tre anni.

Nesciat Bey invoca soccorsi

TORINO, 5. — La *Stampa* ha da Londra:

L'ambasciata ottomana a nome di Nesciat bey, comandante le truppe turche a Tripoli, dirama un comunicato col quale ringrazia il pubblico e la stampa inglese per l'invio di soccorsi a favore degli arabi in Tripolitania, i quali in conseguenza della guerra versano nella più profonda miseria. Quali siano in verità questi soccorsi non si sa con precisione e qualche giornale ritiene che l'ambasciata turca accenni alla spedizione di un reparto di medici ed infermieri inglesi, sotto la bandiera della Mezzaluna Rossa. Comunque pare che i turchi non si ritengano ancora abbastanza aiutati, tanto è vero che la missione della Mezzaluna Rossa ha spedito oggi da Dehibat al signor Amir Ali, suo caporione qui a Londra, il seguente dispaccio:

«I fuggiaschi della città della costa stanno soffrendo la fame. Rivolgete un appello alla Gran Brettagna, all'India, all'Egitto e alle Colonie inglesi, perchè inizino delle sottoscrizioni pubbliche».

Il signor Alì in una nota in fondo al dispaccio dice che l'India fa del suo meglio, ma lascia travedere che l'Inghilterra stenta assai a soccorrere gli arabi. La ragione è che l'Inghilterra sa come gli arabi vengano affamati soltanto dall'inutile e disastrosa ostinazione dei turchi.

LA CORDIALITÀ DEI RAPPORTI FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

ROMA, 5. — Commentando l'articolo del *Novoje Wremia* di Pietroburgo, circa i rapporti tra la Russia e l'Italia, il *Popolo Romano* scrive che la proposta fatta da quel giornale di uno scambio di visite tra elementi parlamentari e municipali delle due nazioni, è senza dubbio un invito lusinghiero. Tra la Russia e l'Italia nessun contrasto di interessi esiste, nè può esistere e non mancano punti di contatto, specialmente nei rispetti della politica orientale. Così indubbiamente la Russia ha non lieve interesse di vedere più efficacemente affermata la posizione naturale dell'Italia nel Mediterraneo ed è perciò che noi abbiamo la sua simpatia per la nostra impresa.

Questa simpatia ha provocato nel popolo italiano un sentimento di gratitudine che ha certamente intensificato la cordialità dei rapporti tra le due nazioni.

La destinazione delle bombe sequestrate a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo i giornali dalla inchiesta fatta in proposito risulta che le bombe di dinamite sequestrate ieri l'altro erano destinate a Batum. L'anarchico arrestato Simon Ivanoff appartiene al comitato armeno. Credesi che non fosse al servizio del comitato bulgaro macedone.

I banditi automobilisti in Francia

Carrouy vuole ad ogni costo finirla!

PARIGI, 5. — L'*Excelsior* dice che ieri sera era corsa la voce che Carrouy aveva tentato di suicidarsi: una prima volta lasciandosi cadere di peso sul marciapiede, mentre scendeva dalla vettura cellulare, ed un'altra volta forandosi le tempie con un chiodo, durante il tragitto dalla vettura cellulare al palazzo di giustizia ed alla prigione della Santè.

Sulle traccie del manutengolo

PARIGI, 5. — Il *Journal* dice che Gorodeschi, locatario di Via Cortot il quale diede asilo, a quanto si dice, a Bonnot, Garnier e Carrouy, sarebbe stato visto nei sobborghi di Parigi. Alla polizia si afferma che l'arresto di Gorodeschi è una questione di ore.

La polizia visita un piroscafo

PARIGI, 5. — L'*Excelsior* ha da Tolone che la polizia si è recata a bordo del piroscafo *Ouzal* proveniente da Londra e diretto a Trieste. Il commissario di polizia e sei agenti con il comandante hanno visitato tutte le cabine. La visita è avvenuta in seguito a lettere ricevute da Parigi, circa l'affare dei banditi automobilisti, ma non ha dato alcun risultato.

Le grandiose feste anglo-francesi sulle Coste Azzurre per l'inaug. dei monumenti ai Sovrani inglesi

PARIGI, 5. — L'*Echo de Paris* dà alcuni particolari sulla forma del cerimoniale per l'inaugurazione dei monumenti alla Regina Vittoria a Nizza e a Re Edoardo VII a Cannes, che avrà luogo il 12 e il 13 aprile.

Presenzieranno il presidente del Consiglio Poncairè insieme a Sir Francis Bertie, ambasciatore di Inghilterra a Parigi e i ministri Millerand e Delcassè accompagneranno Poncairè. Alla cerimonia che avrà luogo a Nizza il 12 aprile, i corpi da sbarco degli incrociatori corazzati inglesi, ancorati nella rada, comprendenti oltre 600 fucilieri, prenderanno parte alla rivista delle truppe della guarnigione di Nizza. Saranno pronunziati discorsi e fra gli altri da Poncairè e da Sir Francis Bertie.

Il 13 aprile all'inaugurazione a Cannes del monumento a Re Edoardo VII, il presidente del consiglio Poncairè prenderà la parola. Il presidente del consiglio si propone di glorificare in una breve allocuzione gli augusti personaggi di cui gli abitanti della Costa Azzurra perpetua la memoria. Sir Francis farà pure un discorso di ringraziamento verso la Francia.

La più grande rivoluzione sociale si sta iniziando nella Cina

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: Sun Yat Tsen in una intervista ha spiegato le ragioni per le quali rinunzia alla direzione della politica della Cina. Egli dice che ora, terminata la rivoluzione politica, comincia la più grande rivoluzione sociale che si possa registrare nella storia del mondo. Sun Yat Tsen soggiunge che l'abdicazione della dinastia mancese era il solo mezzo per ottenere grandi risultati. Il governo rappresenta in Cina il socialismo operante. Sun Yat Tsen d'accordo col governo incomincia la sua propaganda. Lo stato, secondo i suoi statuti, assumerà l'esercizio delle strade ferrate e delle miniere. Non vi sarà che un solo sistema di imposte e la dottrina del libero scambio sarà liberamente applicata.

L'incendio del palazzo di Kopassis fu appiccato da un guardiano

COSTANTINOPOLI, 5. — L'inchiesta ha stabilito che il fuoco al palazzo del principe Di Samo, Kopassis Effendi, recentemente ucciso, fu appiccato da un guardiano del palazzo stesso allo scopo di fare scomparire le traccie di furti.

LA GUERRIGLIA NEL MAROCCO

TANGERI, 5. — Il gen. Bailloud è partito lunedì da Fez ed è giunto iersera a Tangeri, scortato dai cacciatori di Africa e dai goumiers.

Una città peruviana interamente distrutta da un incendio

GENOVA, 5. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Giunge in questo momento la notizia che il paese di Mollendo nel Perù è stato quasi completamente distrutto da un incendio scoppiato nel centro del paese. In breve le fiamme tutto divorarono: alberghi, depositi di merci, edifici pubblici, caseggiati e banche, compresa quella italiana. I danni sorpassano il milione di dollari. Moltissime famiglie hanno tutto perduto e si trovano senza tetto e senza pane per le campagne circostanti dove avvengono scene strazianti. Il governo ha subito inviati soccorsi. Il disastro è irreparabile. Si potrà soltanto mitigarne le tristissime conseguenze.

I minatori inglesi tornano al lavoro

LONDRA, 5. — Cinquantamila minatori sono discesi nelle miniere dei vari bacini, ma nel paese di Galles nessuno operaio ha ripreso ancora il lavoro.

Una grande nevicata nella Galizia orientale

VIENNA, 5. — I giornali annunciano che violenti tempeste e neve produssero, in questi ultimi giorni, enormi danni nella Galizia orientale. Numerose linee telegrafiche e telefoniche furono distrutte. Si verificarono numerosi ritardi ferroviari, e i treni merci vennero quasi completamente soppressi. La città di Leopoli è isolata. All'accumularsi della neve impedisce la circolazione nelle vie. Tutti i fili telegrafici e telefonici sono interrotti per il peso della neve.

Otto turisti travolti da una valanga

Furono ritrovati 7 cadaveri

LUBIANA, 5. — Una comitiva di turisti composta di otto persone condotta dal professore dott. Cerk, fu travolta sull'Hochstuhl, nella Carniola superiore, da una valanga. La spedizione di salvataggio ha trovato finora sette cadaveri. Non si hanno notizie dell'ottavo turista, certo Kobler.

IL LORD MAYOR DI LONDRA declina l'offerta di visitare Berlino

BERLINO, 5. — Il Municipio di Berlino aveva invitato al principio di quest'anno, il Lord Mayor e gli sceriffi di Londra a visitare la capitale germanica in occasione dell'assemblea generale del regio istituto inglese per l'igiene pubblica che si terrà qui nel luglio di quest'anno. Il Lord Mayor rispose di essere lieto dell'invito. Di recente il primo borgomastro Kürschner ripetè l'invito, e il lor Mayor lo declinò, affermando che il molto lavoro non gli concedeva di accettarlo e soggiungendo che deplorava di non poter visitare Berlino.

I rappresentanti di Berlino e delle altre grandi città germaniche faranno tuttavia una visita a Londra.

Il maestro Perosi a Parigi

PARIGI, 5. — Il maestro Perosi lasciò per alcuni giorni la Cappella Sistina e venne, dietro invito dell'associazione dei concerti Lamoureux, ad offrire al pubblico parigino durante la settimana santa un paio di concerti spirituali. Ieri ci fu il primo. Salutato al suo apparire da lunghi applausi di simpatia, il maestro Perosi diresse con slancio che qui è detto meridionale le sue due ultime cantate: «In patris memoriam» e «Transitus animae». L'accoglienza fu degna della musica, ascoltata nel silenzio più religioso, ed ogni cantata in fine ebbe applausi fragorosi, che costrinsero il maestro a ripresentarsi più volte a ringraziare.

Il problema del sollevamento dei sottomarini pare sia stato risolto

I segnali fonici sott'acqua

PARIGI, 5. — Il *Journal* ha da Cherbourg. Il problema del sollevamento dei sottomarini sarebbe risolto in seguito alle esperienze fatte ieri a Cherbourg. Il sistema consisterebbe nell'agganciare al bastimento affondato dei palloni di tela impermeabile, resistentissimi circondati da fili di acciaio. I palloni si gonfierebbero con gaz idrogeno.

A mano a mano che si eseguisse la operazione, la forza ascensionale dei palloni solleverebbe il bastimento affondato che risalirebbe alla superficie. Il ministro della Marina è stato informato che le esperienze di ieri sono state soddisfacenti. Nello stesso tempo che aveva luogo tale esperimento, si provava la nuova campana per sottomarini che permette a questi ultimi ed alle navi della squadra di scambiare segnali fonici in mare.

Un duello all'americana in Corsica

Due morti ed un ferito

PARIGI, 5. — Si comunica da Ajaccio che ieri ci fu un duello all'americana tra due uomini politici Michelli e Ciavaldini. Entrambi rimasero morti ed un padrino rimase da una palla ferito gravemente.

Nuovi giacimenti di petrolio

LONDRA, 5. — Un viaggiatore inglese di ritorno dal Mozambico ha dichiarato di avere scoperto importanti giacimenti di petrolio presso Bamboocreek.

Da giornale a giornale

Uomo o donna?

Un curioso plebiscito è quello che ha fatto le sue lettrici la rivista francese *Foemina*.

Il giornale ha posto la domanda:

— Vorreste essere uomo o donna?

La rivista femminile si compiace nel constatare che la grandissima maggioranza delle donne rispose con entusiasmo che preferiva rimaner tale.....

E' vero che la risposta non ha tutto il suo valore d'indipendenza, perchè se anche la preferenza fosse stata per l'altro sesso, le signore che hanno risposto all'appello, sapevano benissimo che sarebbe stato un desiderio platonico....

Del resto poi, tutto ben calcolato, la donna nel mondo moderno, non ha proprio alcuna ragione di dolersi del suo sesso. La donna, socialmente, ha più vantaggi dell'uomo. Dacchè mondo è mondo si sa che chi domina è la donna. Ciò che donna vuole, Dio lo vuole, è questo un proverbio vecchio quanto la barba di Noè. L'uomo ha da tutti gli oneri e la donna tutte le comodità dell'esistenza.

Non è quindi a stupire se il plebiscito delle donne sia stato favorevole per il loro sesso.

Le risposte poi sono anche più significanti. Alla donna della rivista francese, 4897 voci risposero: — Desideriamo restar donne e desideriamo essere madri!

Il giornale ha trascurato di fare una indagine per la sua statistica morale e sociologica: quella cioè della condizione delle lettrici che rispondevano al suo appello. Molto probabilmente le 4897 che hanno risposto con tanta uniformità di sentimenti potrebbero essere, per esempio, delle signorine da marito... Ed allora si capisce perfettamente il desiderio. Non è la maternità, per la maternità si desidera il mezzo per lo scopo... In questo caso il mezzo sarebbe poi il marito.

E quando si parla di marito, tutte le donne vorrebbero rimaner donne. Il matrimonio è il vantaggio grande che la società offre per il gentil sesso. Se c'è del malcontento nelle file femminili dipende solo dall'arenamento di questa istituzione secolare.

Checchè dicano i moralisti modernissimi ed i drammaturgli che cercano la *ficelle* per i loro tre atti, il matrimonio è, e sarà sempre la più bella rivendicazione del gentil sesso.

E che rivendicazione! Lo sano i mariti!

Il giuoco del calcio

Nel 1687 Pietro di Lorenzo Bini pubblicò in Firenze le «Memorie del calcio fiorentino», ma prima, più di cento anni prima, il conte Giovanni de Bardi aveva fatto stampare un «Trattato sul calcio fiorentino» al quale giuoco non disdegnarono di prodigare lodi, in versi ed in prosa, lo Scaino, Souter, Antonio Malatesti, Riccardo Laffels, Alessandro Allegri, Paolo Mini, il Gori e cento altri non ignoti scrittori del 1500 e del 1600.

In quell'epoca, infatti, il giuoco del calcio fiorentino, era in grande onore e godeva tanta simpatia, che i più nobili giovani di Firenze vi prendevano parte.

Ma con le virtù antiche, nei successivi secoli, i nostri antenati dimenticarono questo vantaggioso e dilettevole passatempo, educativo, ed ora, solo ai nostri giorni, si è tornati a praticarlo col nome straniero di *Foot-ball* quasi che i tanti anni di abbandono nei quali fu lasciato si facciano arrossire per averne dimenticato l'italianità.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La cooperativa Amman - Le mostre del Venerdì Santo

Ci scrivono, 5, (n.):

Gentilmente invitati e ricevuti abbiamo questa sera visitato rapidamente i locali della Cooperativa di consumo tra operai ed addetti al Cotonificio Amman.

E' necessario, ogni qual tratto, richiamare l'attenzione del pubblico su certe istituzioni che vanno, di giorno in giorno allargando la cerchia degli affari recando un utile considerevole ad ogni classe di cittadini e specialmente a quella operaia.

Il presidente della benemerita istituzione ci accompagnò attraverso una serie di stanze, di stanzini e stanzoni colmi di ogni ben di Dio, nella penombra dei quali sfuggivano soffitti carichi di salumi variamente confezionati e pendenti a guisa di colossali stalattici, forme di formaggi, barili d'olio, e sacchi di cereali, montagne di telerie e poi ancora salumi dall'odore solleticante.

Attiguo al negozio di vendita c'è la macelleria ove appesi alle pareti buoi colossali mostrano le loro carni finissime per formare poi la gioia dello stomaco durante la scorpacciata pasquale.

La quantità e la qualità dei vari generi ci avevano quasi fatto scordare la Cooperativa e la sua funzione e l'azione svolta.

Diremo dunque che questa Cooperativa conta circa 250 soci, ma che dall'ottobre scorso la vendita, è fatta a tutto il pubblico.

La Cooperativa ha due negozi succursali: uno a Fiume, ed uno in Borgo Meduna; nello scorso anno ha avuto un giro di oltre 190 mila lire, quest'anno raggiungerà, se le cose non cambiano, le 350 mila.

Malgrado che i generi, e specialmente quelli di prima qualità, vengano venduti ad un prezzo di poco superiore a quello di costo, nel 1911 l'utile fu di 5 mila lire.

Presidente della Cooperativa è l'egregio sig. Giuseppe Scaramelli e vice-presidente il sig. Giuseppe Pellini. Direttore del negozio il sig. Leonardo Garlatti.

Peccato, ci diceva il Presidente, che i locali, come vede, non sono addatti!

Ma! ciò non ostante, la Cooperativa ha aperto ora un negozio di vendita di filati, telerie, cappelli, scarpe, ombrelli, tessuti...

A proposito, era appunto per far sapere questo che avevamo incominciato a scrivere l'articolo.

*** Mentre questa sera la tradizionale processione del venerdì santo attraversava la città tra due ali di popolo e le case sono illuminate, i negozianti hanno addobbato riccamente le loro vetrine prodigando tutta la loro fantasia per richiamare l'attenzione del pubblico.

Le più belle mostre si ammirano in Corso V. E.

Una folla di popolo è ferma, estatica davanti alle vetrine di negozianti di manifatture, a macellerie, che sono le più visitate ed ammirate, al negozio Tajariol, a quello dei F.lli De Mattia, alla libreria Gatti, a quella Pasini, al negozio Poloni, alla pasticceria Figini, alla macelleria Petris, ed a tanti altri negozi dalle mostre non meno belle, od appetitose.

Quello però, che richiama maggiormente l'attenzione, anche per la sua novità, è il negozio della Ditta Gino Agnoli e C. Centinaia di lampadine elettriche multicolori spandono fari di luce; mentre un grande caleidoscopio elettrico nel fondo attira l'attenzione sul nome della ditta. Una mostra davvero artistica, riuscitissima.

Da POCENIA

Il lutto del nostro medico

Ci scrivono, 5, (n):

Ieri ebbero luogo a Latisana i funerali della signora Eugenia Tilling, donna di elette virtù, moglie del nostro egregio medico dottor Tilling al quale inviamo le nostre sentite condoglianze.

Da VISINALE

Tentato suicidio

Ci scrivono, 5, (n.):

Per cause non ben definite ieri sera tentava di suicidarsi con la rivoltella certo Simonetti Ruggero di Luigi, seggiolaio di qui, poco più che ventenne.

I famigliari intervennero a tempo per trattenerlo dal compiere l'insano proposito dovuto, pare, all'alcoolismo e alla disoccupazione.

Da TARCENTO

Insegnamento agrario elementare - I maestri premiati

Ci scrivono 5 (n):

Nella recente adunanza dei signori insegnanti delle scuole elementari del Mandamento qui convocati dall'egregio prof. Rigotti R. Ispettore del Circondario, nel nostro Palazzo Municipale — dopo brevi parole del prof. Rigotti medesimo e del presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. G. Biasutti — furono distribuiti i diplomi conferiti dal Circolo per benemerenze durante l'anno scolastico decorso.

Agli insegnanti delle prime due classi il Circolo assegna premi in denaro a titolo di tenue incoraggiamento.

Il Circolo ha poi associato, a sue spese alla «Pro Montibus» tutti i vari insegnanti premiati, dando ad essi così il diritto di ricevere le pubblicazioni da essa promosse.

I premi furono stabiliti in seguito a proposta del dott. Dorta, titolare della Sezione di Cattedra, che visitò nel giugno 1911 le varie classi per constatare il profitto; al quale dottore, su proposta del presidente del Circolo, fu inviato un telegramma.

Diamo i nomi degli insegnanti premiati:

Classe I. — Comelli Maria, Nimis; Struzzo Teresa Taipana (Platischis); Sutto Regina, Nimis; Tubetti Anna Monteaperta (Platischis).

Classe II. — Alessio Ada, Coia; Ciottà Spangaro Luigia, Lusevera; Farolfi Claudia Cergneu Inf., Nimis; Gujon Teresa, Prossenicco (Platischis); Manzini Armando, Lusevera; Occofer Giuseppina Nimis; Tullio Lodovica, Nimis; Zamolo Antonio, Segnacco; Zamolo Clelia, Collalto (Segnacco).

Classe III. — Boschetti Romilda, Treppo Grande; Bressani Rina, Platischis; Ganciani Ida, Billerio (Magnano in Riviera); Comelli Elisa, Monteaperta (Platischis); Mercati Elmira, Nimis; Mini Carolina, Chialminis (Nimis); Piemonte Leonilda, Magnano in Riviera; Placereani Ippolito, Treppo Grande; Revelant Giuseppe, Billerio (Magnano); Sinicco Maria, Villanova (Lusevera); Zinutti-Sinicco Caterina, Vedronza (Lusevera).

MENZIONE ONOREVOLE

Bressan Anna, Cesariis (Lusevera); Comelli Anna, Cornappo (Platischis); Gardel-Copetti Lucia, Vendoglio (Treppo Grande); Gervasi Assunta, Debellis (Platischis); Meneghina Elisa, Pradielis (Lusevera); Merluzzi Domenico, Magnano Riviera; Moretti Virgilio, Vendoglio (Treppo Grande); Occofer Maria Ida, Tarcento; Serafini Caterina, Bueris (Magnano); Trento Elvira, Vendoglio (Treppo Grande); Urbanis Santina, Cergneu Superiore (Nimis).

Da CODROIPO

Crisantemi - La processione del Venerdì Santo

Ci scrivono, 5, (n.):

La gioventù è così bella, così gaia ed invidiabile cosa! Eppure dinanzi a lei la morte non arresta i suoi passi!

Con infinito rammarico noi assistiamo allo spegnersi di giovani vite, proprio in sul fiorire degli anni, quando arridono fulgide le speranze, quando l'orizzonte è limpido e chiaro!

A sedici anni sembra un sogno il morire... Eppure si muore!

Ah! la Parca è ben crudele, insolabile e spietata!

Nelle prime ore di stamane si è spento nella invidiabile età di anni sedici, Attilio Zoratti, fratello del direttore del negozio Pelizzo, di qui.

L'infelice giovinetto, benvoluto da tutti, si è spento dopo una lunga e dolorosa malattia, ribelle alle cure dei medici e alla amorosa assistenza dei famigliari, che nutrivano per lui un affetto grandissimo.

Ai parenti le più sentite condoglianze.

*** Questa sera si svolse pacifica nelle vie principali del paese la tradizionale processione del venerdì santo. Una folla straordinaria seguiva il clero salmodiante.

Lungo il percorso la maggior parte delle case e dei negozi erano illuminati.

Da BUTTRIO

Per i nostri combattenti

Ci scrivono, 5, (n):

Come ebbi ad accennare nella corrispondenza precedente ora si può assicurare che lunedì sera 8 andante verrà ripetuta la rappresentazione eseguita domenica scorsa a beneficio dei buttriesi combattenti in Libia.

Se domenica il trattenimento riuscì bene, si prevede che la replica di lunedì riuscirà più sfarzosa e imponente anche per l'intervento spontaneo e gradito della Scuola corale di Buttrio composta di elementi che si sono, fatto onore anche fuori comune, e che negli intermezzi delle recite eseguirà del cori d'occasione opere di classici autori.

Chi ha una sola volta uditi questi bravi cantors non mancherà certamente di intervenire allo spettacolo di beneficenza.

Da CIVIDALE

La recita di beneficenza al Sociale - Passera gentile - Per le feste - La buona pasqua

Ci scrivono, 5, (n.):

Eccovi il programma della recita di beneficenza al Teatro Sociale Ristori:

Domenica 7 aprile 1912 alle ore 20.30 seconda recita a beneficio del *Patronato Scolastico* e del *Giardino Infantile* di Cividale.

Bruto, sciogli il cane!... (Brutus, lâche César) commedia in due atti di Giuseppe Bernardo Rosier (traduzione di Yorick).

Personaggi: Mornand, membro del Corpo Legislativo G. Marioni — Paolina, sua moglie - E. Rizzi — Giulio di Grandier, gentiluomo di Bretagna - R. Della Torre. — A Parigi, sotto il Direttorio, 1795. — *E' Lei*, commedia brillante in un atto di Francesco Lanza.

Personaggi: Luigi della Rocca - R. Della Torre — Dorotea Milani - R. Pesante — Giovanni Randi - G. Bront — Gabriella, sua figlia - G. Rizzi — Oreste Vigli - A. Nussi — Ciro Colli - M. Corte — Celestina Colli, sua moglie - E. Rizzi. — In una città d'Italia — Epoca presente.

Atteone, l'infanticida, scherzo comico in un atto di Cesare Vitaliani.

Personaggi: Penelope - R. Pesante — Atteone, suo marito - V. Allatere — Rosa, serva di Atteone - G. Rizzi — Epoca presente.

Durante gli intermezzi, il sig. R. della Torre eseguirà alcune macchiette.

Suggeritore: A. Zuliani.

Vestiario: Sartoria Teatrale Bolognese, Bologna. Parrucchiere: I. Zinant, Udine.

Suonerà la «Giovane Orchestra Cividalese».

*** Una eletta schiera di amici e di ammiratori, stanno preparando liete accoglienze ai nostri concittadini, tosto di ritorno dalla guerra di Africa.

*** Tutti i nostri negozi hanno fatto una vera esposizione di ogni ben di Dio, per le feste pasquali.

I macellai poi hanno condotto al mattatoio animali colossali, degni di premiazione.

*** Ai nostri cortesi lettori, agli amici ed anche ai nemici, le buone feste.

Da CORNO DI ROSAZZO

Incendio

Ci scrivono, 4, (n):

Nel fienile di tale Zorzin Pietro detto *Picardo* di qui è scoppiato poco dopo mezzogiorno oggi, un incendio, che in brevissimo tempo ha distrutto circa 60 quintali di fieno ivi depositato, il fienile medesimo e parte dell'attigua stalla, ove trovavansi molte bestie, che per fortuna sono state tutte salvate.

Anche la casa, attaccata alla stalla, ne avrebbe sofferto certamente, se, pel pronto accorrere di molti compaesani e di poche guardie della brigata di finanza di S. Andrat la parte dello stabile incendiato non fosse stata isolata; dopo tre ore circa l'incendio era domato affatto.

Il danno non oltrepassa le 3500 lire, tanto il fieno quanto l'immobile erano assicurati.

Tutti gli accorsi si prestarono generosamente all'opera di estinzione, ma si distinsero fra essi, il maresc. Tironi della R. G. di Finanza della Brigata di S. Andrat, il contadino Fedele Valentini di qui e qualche altro compaesano, di cui ci spiace non ricordare il nome, ai quali esprimiamo il nostro sincero compiacimento.

Da GEMONA

La mina di Braulins e il Ponte di Trasaghis

Ci scrivono, 5, (n.):

Leggendo oggi il giornale vedo che il vostro inviato speciale è incorso in un errore.

Infatti egli dice che «ben sei mila mc. di roccia sono caduti di primo impeto». Non già 6000 mc. ma ben oltre

20000 mc. di roccia caddero perciò oltre l'aspettativa dell'Impresa.

Poi si legge che il ponte sarà della lunghezza di ben 140 m. anche questo è un errore giacchè sarà lungo m. 370.45, avendo ben 17 arcate; è composto da 6 arcate; una pila-spalla, oltre 5 arcate indi altra pila-spalla, ed infine altre sei arcate.

Da ARTA

La morte del segretario comunale

Ci scrivono, 5, (n.):

Il nostro segretario comunale Luigi Conte, è morto ieri all'improvviso.

Egli disimpegnò le difficili e molteplici mansioni con sollecitudine e cognizioni tali da meritarsi stima e gratitudine dalla popolazione, lode ed encomi dalle autorità.

Vadano i nostri reverenti e mesti saluti alla memoria del cittadino integerrimo, del padre amoroso, del funzionario operoso e distinto, dell'amico caro; ed ai desolati figli le nostre vive condoglianze per l'irreparabile perdita.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 5 aprile)

Presidente: Canoserra; giudici: Canoserra e Pampanini; P. M.: Farlatti; canc.: Volpe.

Appelli

Gigante Luigi, di Terrenzano, dal Pretore del secondo Mandamento venne condannato per minaccie a lire 10 di multa con sentenza del 30 ottobre 1911.

Il Tribunale conferma la sentenza.

Medves Valentino fu Giacomo di anni 55 di Mersino (Rodda) il 24 novembre 1911 dal Pretore di Cividale venne condannato per minaccie a giorni 16 di reclusione.

Il difensore avv. Bertacioli chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il P. M. ritiene che si tratti di minaccia vaga e chiede che la pena venga ridotta a lire 10 di multa.

Il Tribunale condanna il Dedves a lire 10 di multa con la legge del perdono.

Tre contrabbandi

Feletig Filippo di Filippo di Grimacco, venne sorpreso con chilogrammi 1.50 di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione.

L'imputato dice che aveva soltanto 5 ettogrammi di tabacco regalatogli dalla guardia di finanza austriaca.

E' condannato a lire 71 di multa. Difensore avv. Biavaschi.

Pitta Anna di Torre di Zuino, venne sorpresa con chilogrammi due di zucchero.

Il Tribunale la condanna in contumacia a giorni 6 di reclusione, lire 20 di multa e un anno di sorveglianza.

Franz Riccardo e Franz Domenico di Buga vennero sorpresi a Ragogna in possesso di zucchero contrabbandato. Vengono condannati in contumacia ciascuno alla multa fissa di lire 51 e lire 530 di proporzionale, più in solido nelle spese processuali.

Un furto in appello

Gabino Ermacora fu Pietro di Rizzolo dal Pretore del secondo Mandamento venne condannato il 27 ottobre 1911, per furto, a 7 giorni di reclusione.

La sentenza viene confermata in contumacia.

Il tragico fatto di Fanzolo

Scambia il domestico per un ladro e l'uccide

Alla Corte di Assise di Treviso questa mane avrà inizio il processo contro il co. Carlo Emo Capodilista residente in Fanzolo di Vedelago.

Egli deve rispondere del fatto avvenuto nella sua villa la notte del 29 al 30 giugno 1911: fatti i cui particolari i nostri lettori ricorderanno certamente.

L'istruttoria ha assodato quanto segue:

Nell'estate dello scorso anno si trovavano a villeggiare nella loro villa di Fanzolo di Vedelago i fratelli Carlo e Corrado conti Emo Capodilista. Erano con loro i due domestici fratelli Boldrin Giulio e Giuseppe ed il meccanico Fontana Giovanni.

Nella notte 23-24 giugno, ladri ignoti, scavalcato il muro, penetrati nel parco della villa, entrarono nel palazzo, forzarono porte e mobili e si allontanarono indisturbati, senza asportar nulla ad eccezione di un portamonete che conteneva due lire.

Da quel giorno in palazzo si faceva la guardia ad armi cariche e c'era ordine che a notte nessuno dovesse uscire o rientrare in villa senza darne avviso.

Nondimeno Giuseppe Boldrin uscì la sera del 29 e stette fino alla mezzanotte presso la sua fidanzata in una fattoria vicina al palazzo.

Rientrò a tarda notte e si trovò a passare silenziosamente e con circospezione proprio sotto le finestre a nord della villa, dove è la camera del conte Carlo, il quale stava in vedetta. Questi, affacciatosi, non dubitando che si trattasse di un ladro, esplose un colpo di Wetterly a mitraglia che andò a colpire in pieno petto il Boldrin.

Il disgraziato dopo alcune ora mori per le gravissime ferite riportate.

Il co. Carlo Emo Capodilista che si è costituito l'altro ieri, è difeso dall'on. Pagani Cesa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 776 sui Pirenei, minima 725 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. in Sicilia, temperatura irregolarmente variata, venti: forti settentrionali al Centro, Sud e Sardegna, pioggie in Calabria e Sicilia. Stamane cielo vario in Lombardia, Estremo Sud e Isole, sereno altrove, mare mosso od agitato lungo le Marche, Penisola Salentina e Isole; barometro 772 in Piemonte, 767 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: Venti settentrionali; cielo prevalentemente sereno, mare qua e là mosso.

(Udine 5 aprile)

Ore 8 termometro 5.5 — Massimo 12.5 — Barometro 759 — Stato del cielo — Bello — Vento: Nord — Pressione — Crescente.

Cronaca d'Arte

La piovra moderna (1)

«Vivere non necesse, navigare necesse» dicevano gli antichi — «Vivere non necesse, navigare.... nel lusso e nei debiti necesse» correggono molti eroi moderni.

Il lusso è la terribile piovra dai mille tentacoli dentro le cui spire soffoca l'onestà di non poche donne, e per riflesso, di non pochi uomini. Il lusso è un tema di modernità terribile. Quale voragine seducente e nel tempo stesso spaventosa è nella vita moderna il lusso! Per esso si compiono i più tristi compromessi colla propria coscienza; per esso l'onestà della donna è fatalmente tratta alla capitolazione; per esso si combattono le più attraenti battaglie. Nella vita moderna il lusso è il grande artefice di infedeltà ed infelicità coniugali.

Ci voleva il coraggio letterario di Regina di Luanto per affrontare questo terribile tema! Regina di Luanto sembra prediligere i temi difficili: ella ha ben ragione; la sua abilità considerevole nel narrare gli argomenti più scabrosi la fa sicura di sè stessa.

In questo romanzo noi assistiamo allo sfacelo di una famiglia onesta caduta nella voragine del lusso e dei debiti: il tema è svolto con un'infinità di peripezie che rendono il romanzo pieno di vivo interesse. Le figure sono delineate con una maestria d'arte che tutti ben riconoscono all'autrice; in queste pagine vivono veramente delle persone moderne, con tutte le ansie e le preoccupazioni determinate dal bisogno di lottar coll'arma del lusso e dell'apparenza fastosa.

Gli attori di questo dramma quotidiano son tutti vittime della piovra spaventosa e noi assistiamo a piccole tragedie quotidiane in cui gli eroi cercano di mettersi sul viso una maschera sorridente mentre nella loro anima fervono i più tristi propositi.

Per il lusso è un romanzo che tutti leggono con vivo interesse e che ci lascia nell'anima una profonda impressione. Noi crediamo che non si possa fare migliore elogio ad un romanzo.

(1) *Per il lusso* - Romanzo di Regina di Luanto - S. Lattes e C.o Editori, Torino.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

La sottoscrizione nazionale per la flotta aerea

procede e si estende con mirabile slancio

Come fu composto il Comitato centrale

I Comitati provinciali sorgono rapidamente

ROMA, 5. — Alla Consulta sotto la presidenza del principe Pietro Lanza di Scalea si è riunito il comitato centrale per la flotta aerea che ha proceduto alla formazione completa del comitato stesso, con la nomina degli altri componenti che presiederanno alla direzione di tutto il movimento nazionale. Il comitato centrale è così composto: S. E. Giolitti alto Patrono, S. E. Facta presidente onorario; S. E. di Scalea presidente effettivo, S. E. Pavia vicepresidente, comm. Nathan vicepresidente. Membri: L'on. Baccelli Guido, principe Corsini sindaco di Firenze, cav. Da Zara, senatore del Carretto, sindaco di Napoli, senatore di Martino sindaco di Palermo, conte Grimani sindaco di Venezia, Di Bugnano, on. Greppi sindaco di Milano, Marchese Imperiali comm. Iohnson presidente del Touring Club, senatore Mancini per la società di Aviazione di Milano, on. Maraini pres. Dell'Aereo Club di Roma, l'on. Montù presidente della Associazione di aviazione di Torino, principe Potenziani presidente dell'aereo Club d'Italia, on. Raggio, senatore Rossi sindaco di Torino, principe Lanza di Trabia, cav. Mina segretario.

E' stato nominato anche un comitato romano che deve dirigere le sottoscrizioni organizzare le feste ecc. ecc.

In ogni città è stato formato o si sta formando allo stesso scopo comitati regionali che naturalmente devono concorrere nel nobile scopo; nelle città e capoluoghi dove non si sono formati comitati, l'aereo club domanda iniziative personali per l'unione delle personalità più in vista e della stampa, sopratutto per organizzare feste e riunioni e per mettersi in relazione subito con il comitato centrale e con l'aero club di Roma che si mette a disposizione completa per conferenze pubblicazioni o altre forme di propaganda che credano necessarie.

Si è formato un comitato marchigiano per raccogliere la somma necessaria per offrire all'esercito un aeroplano che porterà il nome: *Marche*. Il comitato di Venezia presieduto dal conte Grimani ha già stabilito due sottoscrizioni, una a grosse quote e una popolare. Dai primi risultati si può contare che Venezia sola offrirà tre aeroplani. Uno di questi porterà il nome glorioso di *San Marco*.

A Firenze il cav. Campodonico d'accordo con l'Aereo Club ha formato un comitato a cui prenderanno parte tutte le società sportive fiorentine. Anche ad Ascoli Piceno una riunione ha dato notevoli sottoscrizioni.

L'iniziativa del ministro Calissano ha dato veramente un impulso meraviglioso. Gli impiegati tutti, postali telegrafici e telefonici hanno raccolto con fervore l'iniziativa bellissima del ministro. Anche gli altri ministeri si interessano alle sottoscrizioni che fin da principio hanno avuto valido appoggio e la maggior lode dei presidente del consiglio. Le sottoscrizioni con le nuove somme pervenute da Roma, Milano, Venezia, da Padova e da Firenze, raggiungono le 600 mila lire. Una fortissima offerta da una delle personalità più cospicue di Roma è pervenuta all'Aero Club. La persona di cui si tratta desidera però che la notizia sia data solamente insieme all'offerta dei vari istituti bancarii che sono stati interessati.

A dare un altro valido contributo alla sottoscrizione, una conferenza sarà tenuta tra giorni al teatro Argentina già gentilmente concesso ed altre avranno luogo nel salone dei principali alberghi. Anche la colonia straniera vuole contribuire a questa buona opera di entusiasmo. Le conferenze saranno tenute in francese. Il giro per gli alberghi è già incominciato appunto per mezzo di un giornalista francese che si annuncia molto fruttifero.

La sottoscrizione in Sicilia

PALERMO, 5. — Il *Giornale di Sicilia*, accogliendo l'invito della stampa italiana, ha iniziato oggi la prima lista di sottoscrizione in tutta la Sicilia, per offrire alla flotta aerea italiana un primo aereoplano che prenda il nome di *Sicilia*.

A cura del giornale le schede saranno inviate per la sottoscrizione a tutti gli enti pubblici e privati, alle scuole, notabilità ecc Numerosi telegrammi di plauso e di adesione sono già pervenuti.

Un'altra generosa offerta per la flotta aerea

MILANO, 5, notte. — Oggi il prefetto senatore Panizzardi ha ricevuto un vaglia di 20 mila lire dal dott Mazzotti Biancinelli il quale intende con esse di regalare un aeroplano allo Stato.

La sottoscrizione nel Friuli

La geniale idea, lanciata da Milano, di offrire — per sottoscrizione nazionale — una flotta aerea all'esercito italiano, ha trovato in tutta l'Italia la più simpatica accoglienza.

Municipii, dicasteri governativi, Società di Sport, giornali, privati hanno risposto da ogni parte con grande slancio, confermante l'ardore patriottico che anima sempre la nazione.

I telegrammi che ci giungono da Roma e dalle altre città d'Italia lo dimostrano nel modo più evidente e confortante.

Il nostro Friuli darà prova, certamente, come ha fatto sempre, anche in quest'occasione, del fiero sentimento italiano che lo anima, offrendo il suo generoso concorso in un'opera così altamente nazionale.

Ci è pervenuta iersera, insieme ad un biglietto da lire cento, la seguente patriottica lettera:

On. Sig. Direttore,

Nella fiducia che anche a Udine si formi in breve un comitato che raccolga le offerte per donare alla Patria una potente flotta aerea, La preghiamo a volere intanto ricevere il nostro modesto contributo.

Enrico, Carlo e Luciano Dal Torso.

— Udine, 5 Aprile, 1912

Teniamo a disposizione dell'istituendo comitato la somma inviateci dai nobili signori F.lli Dal Torso.

La politica giovane in Albania

VIENNA, 5. — La *Zeit*, in un articolo sul fermento in Albania, che dice di avere da un conoscitore delle cose turche, dice fra l'altro: La causa dell'attuale tranquillità nell'Albania settentrionale, turbata solo da insignificanti scaramucce, sta probabilmente in ciò che i nazionalisti albanesi non ritengono adatto il momento per una azione armata contro i giovani turchi.

D'altro canto va notato che sulle montagne albanesi non sono dislocate truppe di sorta, e i montanari non osano assalire le truppe turche concentrate in buona posizione difensiva presso Scutari, protette da forti siepi di filo di ferro aculeato. Il governo turco sostiene il suo punto di vista che non si debbano fare concessioni nazionali agli albanesi, e procura costantemente di paralizzarne ogni azione col distribuire denaro ed armi fra gli elementi più influenti dei montanari del vilajet di Scutari.

Il governo turco sembra avere rinunziato per un pezzo ad esigere imposte e ad arruolare reclute sulle montagne albanesi, ma in cambio non costruisce strade e non istituisce scuole albanesi nazionali.

Il rinfocolamento del fanatismo religioso fra i maomettani dell'Albania è pure uno dei tentativi dei giovani turchi di guadagnarsi gli albanesi maomettani incolti. Da ciò si deduce che nell'Albania settentrionale i giovani turchi praticano le stesse massime del regime hamidiano.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 101.02.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri Cremese, Beltrandi, Celotti, Della Porta, Gori, Zavagna, Cristofoli, Pico, Prampero, Renier, Belgrado, di Trento, Conti, Luzzatto, Lizzi, Measso, Della Schiava, Venier, Salvadori, Vittorello, Magistris, Pagani, Cudugnello, Perusini, Bosetti, Zuliani, Murero.

Giustificato: Larocca.

Due lutti

Il sindaco ricorda con nobili parole l'egregio prof. Domenico Modotti morto improvvisamente in Venezia.

Comunica inoltre un'altra triste notizia: la signorina Ciuffolini professoressa alle scuole normali è morta ieri.

Alle desolate famiglie il consiglio invia le condoglianze.

Le dimissioni del prof. Del Puppo

Il sindaco comunica le dimissioni da conservatore del museo il prof. Del Puppo di cui ricorda le benemerenze.

Celotti propone che in vista dei meriti del professore Del Puppo il consiglio ne respinga le dimissioni.

Di Trento, per la minoranza, si associa.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza presa dalla giunta per concorrere nelle spese per una targa da apporsi al mausoleo eretto dall'Ungheria in Budapest, a Luigi Kossuth.

Le nomine

A rappresentante del comune nel consiglio direttivo del Toppo Wasserman risulta eletto il sig. avv. Gino Del Missier con 18 voti su 24.

A presidente del Monte di Pietà risulta eletto l'avv. Arnaldo Plateo con 25 voti su 25 votanti.

A membro del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio risulta eletto l'avv. Arnaldo Plateo con identica votazione.

In seconda lettura

In seconda lettura si approvano le deliberazioni per il conferimento dell'Esattoria Comunale per il quinquennio 1913-17 e sulla tariffa per dei compensi ai pompieri di servizio nei cinematografi, ecc. ecc.

Il giudizio di Salomone

L'assessore Della Schiava riferisce circa le domande di deroghe dal divieto notturno nell'industria della panificazione, avanzate sia dai proprietari che dalla lega operaia.

Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo la giunta deliberò di soprassedere ad ambedue le domande, attenendosi al dispositivo stretto della legge.

Cremese concorda in quest'avviso.

Il consiglio così decide.

Si rimanda ad altra seduta la discussione del consuntivo dell'ospedale per l'anno 1911.

Per un'altra farmacia in Grazzano

L'assessore Murero riferisce sulle comunicazioni per le conseguenti deliberazioni circa l'istanza degli abitanti del suburbio di Grazzano per la apertura di una nuova farmacia in quella località. L'assessore Murero ritiene che in omaggio al principio di libertà d'apertura delle farmacie, e in vista anche degli oneri che le nuove leggi pongono ai farmacisti, il consiglio debba dare voto favorevole.

Zuliani si dichiara d'accordo, in linea teorica, con l'assessore Murero. Si preoccupa però se e in quanto il consiglio sia competente per emettere un voto che sarebbe cancellato dalla autorità tutoria. Aggiunge che a Udine il numero delle farmacie è esuberante, poichè ce ne sono ben diciasette. La nuova farmacie sarebbe proprio nelle vicinanze di tre farmacie.

Chiude affermando l'incompetenza del consiglio.

Renier rileva che il consiglio ha competenza per emettere un voto in proposito. Ricorda anzi varie controversie in sede penale, civile e amministrativa. Osserva che le patenti normali austriache, ora in vigore nell'ex-Lombardo-Veneto, ammettono che una farmacia può essere aperta anche per numero inferiore a 5 mila abitanti, in alcune località e in determinati casi.

Magistris osserva che il voto del consiglio anzichè platonico avrà una certa efficacia. E dichiara quindi che voterà contro essendo egli partigiano delle norme restrittive per l'apertura delle farmacie che vorrebbe ridotte al minimo numero possibile.

Murero replica insistendo nel proporre il voto favorevole.

Il consiglio vota a favore. Cinque soli consiglieri votano contro.

Le officine comunali del gaz e della luce elettrica

Si passano a discutere le proposte di variazione alle rispettive piante organiche del personale impiegato nelle officine comunali del gas e della luce elettrica.

Renier domanda quali sarebbero, in vista degli aumenti di stipendio, le economie di circa L. 1200 che si realizzerebbero con la riforma del servizio di custode.

Venier dice che l'antico custode, dimissionario, fu sostituito con un apparecchiatore già addetto all'officina che si contenta del solo alloggio per compenso della sua attribuzione aggiunta.

Cremese raccomanda gli operai dell'officina.

Della Porta rileva come dal proposto organico risulti che l'esattore avrebbe stipendio superiore all'assistente tecnico, mentre, per lo meno dovrebbero essere pari.

Pecile propone che la discussione continui in seduta segreta.

In seduta segreta

Vennero approvate le proposte di variazione alle rispettive piante organiche del personale impiegato nelle officine comunali del gaz e della luce elettrica.

Vennero approvati in seconda lettura i due seguenti oggetti:

Sussidio alla vedova ed ai figli minorenni del defunto affossatore Pietro Degano;

Collocamento a riposo del maestro della scuola d'archi signor Giacomo Verza con cancessione di assegno personale annuo.

Venne deciso il collocamento a riposo e le liquidazioni della pensione per la maestra signora Maria Fabris.

La pesca di beneficenza

Mai forse, da quando fu istituita questa pesca gloriosa di Pasqua, a beneficio dei nostri istituti di educazione e di soccorso, mai come quest'anno, è affluito rapido, copioso, insistente il concorso della cittadinanza.

E' una vera valanga di cose belle, di cose simpatiche, di cose utili. La Mostra che viene con alacrità ordinata si presenterà splendida. Sono pervenuti ieri al Comitato due magnifici regali: un mappamondo artistico di metallo dal chiarissimo signor comandante della divisione, tenente generale conte Luigi Greppi, e un porta lampade in ferro battuto, pregevole opera, dal cav. Alberto Calligaris.

Per i volontari a cavallo

L'altro giorno si chiuse a Milano il congresso per i battaglioni di volontari.

I rappresentanti dei battaglioni volontari a cavallo per il Veneto erano i signori avv. Lanza e avv. Magrini per Venezia, conte di Velo per Vicenza, con Guy di Peschiera, e il *giovane conte Antonio Ottelio per Udine*.

Il conte di Torino, ai quali i predetti signori furono presentati, promise tutto il suo appoggio ai battaglioni dei volontari a cavallo, di cui riconobbe la somma utilità.

Auguriamoci che anche tra noi una simile istituzione possa prosperare.

Guida delle fiere e dei mercati

Ci è pervenuta la guida delle fiere e dei mercati di Udine per l'anno 1912, pubblicata dalla tipografia Tosolini.

La pubblicazione contiene quanto può interessare chi deve recarsi sui mercati.

Vi sono esposti gli usi mercantili per per le contrattazioni di bestiame nella provincia di Udine; Le norme e tariffe delle mediazioni nelle contrattazioni del bestiame; Le tariffe, pese pubbliche, vetture, facchinaggio ecc.; Servizi di piazza; L'orario ferroviario, ed una Guida dei più importanti uffici pubblici.

La carne di pasqua

Se non fossimo stati spinti da sincera ammirazione verso una classe di esercenti i quali, almeno in determinate epoche, hanno diritto di essere messi in evidenza, perchè realmente ne hanno il merito, quest'anno non avremmo parlato delle macellazioni per la Pasqua.

Infatti non tutti i giorni succede di vedere il nostro Macello rigurgitante di capi di bestiame, come quello che si offriva ieri allo sguardo del pubblico. Quando si afferma che tutti i macellai fecero a gara per presentare alla macellazione bovini di taglia e qualità superiore, si sarebbe detto tutto, ciò nullameno citeremo quelli che attirarono la maggiore attenzione. Il primato sul peso spetta alla Ditta Del Negro Giuseppe per 1 bue di chilogrammi 577 netti.

Ne macellò altri 2 del peso di 9 q.li.

Quelli della ditta Pravisani Alfonso che diedero pure il bel peso di chilogrammi 969. Splendido il bue del sig. Trangoni Angelo di quintali 4.94. Vengono poi quelli della ditta Cantoni Vittorio chilogrammi 563, e del signor Del Negro Rusaldo di quintali 532, ditta Botto Luigi q.li 9.14; Rigo e Rassati q.li 8.81 netti.

Ammiratissimi quelli di Croattini Angelo di q.li 9.55 e di Pascoli Andrea chilogrammi 980; di Del Negro Fratelli di quintali 9.22; di Bon Antonio q.li 9.42; della sig. Livotti Luigia (davvero magnifico) di chilogrammi 360.

Ammirati i buoi di Fiorito Remo di chilogrammi 512; di Del Negro Pietro quintali 322; di Morgante Alfonso chilogrammi 275; di Manganotti Luigi 390; di Gottardo Cirillo chilogrammi 696; e di Monti Luigi.

Splendidi quelli di Bellina Giuseppe quintali 378; Bellina Fratelli chilogrammi 352; Manganotti Pio 263.

Il signor Cantoni Giovanni macellò un magnifico suino del peso di chilogrammi 2.70 netti.

Tale peso nei suini non fu mai raggiunto in nessuno dei 2000 macellati nella testè chiusa stagione.

Beneficenza

Sua E. mons. arcivescovo A. Rossi elargì alla Pia Casa di Ricovero lire 100 e lire 62 ai ricoverati che parteciparono alla Cerimonia della lavanda dei piedi del Gesù Santo.

Funebri solenni

Una giornata triste fu quella di ieri per la R. Scuola Normale.

Il direttore e una insegnante della scuola vennero accompagnati all'ultima dimora a un'ora di distanza l'uno dall'altra.

La settimana santa del 1912 segnerà una data dolorosa nella cronologia della R. Scuola Normale di Udine.

Alle ore 15.30 circa giungeva alla nostra stazione ferroviaria il feretro che conteneva la salma del prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola Normale, morto l'altro ieri a Venezia, come abbiamo pubblicato.

Subito si formò il corteo. Precedeva una rappresentanza della «Scuola e Famiglia» con la direttrice, signorina Ida Bianchi, seguivano le rappresentanze del Ginnasio-Liceo, Istituto tecnico e Scuola tecnica, tutte con bandiera.

La scuola tecnica era rappresentata dal collegio A. Gabelli).

Venivano quindi le alunne della Scuola Normale e complementare, dell'Istituto Renati, l'Istituto Uccellis, delle Dimesse e altri istituti femminili di educazione; era rappresentato anche il collegio convitto Dante Alighieri.

Il feretro venne posto sopra una carrozza di seconda classe.

Tenevano i cordoni, a destra: commendator Misani in rappresentanza dell'Istituto tecnico, prof. Pierpaoli in rappresentanza del Ginnasio-Liceo, cav. Lazzari per la Scuola tecnica, a sinistra: prof. Comencini in rappresentanza del Sindaco e della Giunta, cav. Battistella R. Provveditore agli studi, prof. Cricchiutti per la R. Scuola Normale.

Venivano poi quasi tutti i professori delle Scuole medie e molti maestri ed altre persone.

Si notavano fra gli altri il prof. Dabalà, il prof. cav. Luigi Pizzio, il cav. Beltrame, la signora Giuseppina Grasselli direttrice dell'Istituto Uccellis, i professori Bernardis, Del Puppo, Trepin, Bonomi, il sig. Zanier segretario di Pasian Schiavonesco che rappresentava il Sindaco e la Giunta di quel Comune, i dirigenti Bruni e Cappellazzi, e parecchie altre persone.

Il funebre corteo mosse dalla stazione e per la circonvallazione giunse al piazzale XXVI luglio, ove si fermò.

Il discorso del prof. Comencini

L'odierna riunione del Consiglio Comunale, da parecchi giorni indetta, obbliga l'egregio Sindaco e l'on. Giunta ad occuparsi in questo momento della cosa pubblica, e perciò non consente loro di prendere parte, come vorrebbero alla mesta cerimonia, che qui ora si raduna, per dare personalmente al prof. Modotti, le di cui spoglie sono chiuse nella bara che ci sta dinanzi l'estremo saluto della città natale.

Questo pietoso ufficio l'autorità cittadina affidò a me, ed io eseguisco l'onorifico mandato conferitomi come me lo permette l'animo turbato dal dolore per la improvvisa perdita di un uomo a cui profonda stima e sincero affetto mi legavano.

E ciò faccio in contrasto al desiderio espresso dall'Estinto che non voleva che sul suo feretro si pronunciassero discorsi.

Domenico Modotti nacque da modesta famiglia nel nostro Paderno, fece i primi studi in città, e giovane cominciò la sua carriera di educatore come maestro elementare in un comune vicino.

Dopo, poco tempo passò al collegio di Cividale quale istitutore, fu a Latisana ed a Sacile con tali attribuzioni e sorretto dalla forza del suo intelletto e dalla sua ferrea volontà, trasse, da solo, nello scarso tempo libero, i mezzi per prepararsi agli studi superiori a cui mirava e che compì con plauso a Firenze.

Quale professore di pedagogia fu a Monteleone, ad Assesi, a S. Bartolomeo in Galdo, a Perugia, a Velletri, dirigendo e riformando collegi-convitti, in conformità alle esigenze dei nostri tempi ed alle larghezze delle sue vedute. Raccolte perciò ovunque attestazioni di stima e di affetto ed in prova della bontà delle opere da Lui compiute il governo gli conferì una meritata onorificenza. Chiese due anni or sono ed ottenne di poter ritornare in patria, e voi lo avete veduto non curante di sè, calmo, sereno attivo, ligio, alla missione dell'educatore.

Non è questo il momento di parlare delle opere di Lui e dei suoi scritti.

La sua città natale ricorda ora il libero cittadino, che con amore ha servito la Patria, dedicando tutta la sua vita al bene dei giovani, ed insegnando l'adempimento del dovere con l'esempio. Perciò nell'atto di deporre la salma di Lui, fra quelle dei benemeriti, con memore, riconoscente affetto Udine gli dà l'estremo saluto.

Il signor Collovig, cognato del compianto prof. Modotti porse sentite parole di ringraziamento alle autorità, al prof. Comencini e a tutti gli intervenuti.

Il corteo quindi seguito dalle alunne della Scuola Normale e da molti professori proseguì al Cimitero, ove la salma venne calata nel tumulo dei benemeriti del Comune.

Ecco l'elenco delle corone: La tua adorata moglie (sul feretro), i cognati Luigi e Enrico Collovig, le sorelle e i cognati, Insegnanti della Scuola Normale e Scuola di tirocinio sezione agraria, Le allieve della Scuola Nor-

male al loro amato direttore. F. Modotti e Femiglia.

Funebri Ciuffelli

Alle 17.30 ebbe luogo il secondo funebre.

Il corteo si riunì in principio di via Grazzano, ove la compianta professoressa signorina Colomba Ciuffelli, abitava con la vecchia madre, che ora rimane sola e infelicissima.

La carrozza è addobbata in bianco-celeste, e così pure il feretro sul quale posa la corona della madre. Le altre corone, tutte portate a mano, sono le seguenti: Alunne scuole professionali, Le alunne della Scuola Normale e complementare alla loro amata insegnante, Insegnanti della Scuola Normale, Tirocinio e sezione agraria, famiglie Sarti e Cotterli, Alla cara Colomba.

Tenevano i cordoni le signore Cotterli, Sarti, Pettoello, Cudugnello e le signorine Bianca Angeli e Anna Bertoli.

Parteciparono al mesto corteo tutte le rappresentanze, gl'istituti d'istruzione e le persone già menzionate nel precedente corteo.

Vi erano inoltre le alunne delle scuole professionali tutte le maestre comunali, le insegnanti, la signora Fracassetti, le signorine Battistella il signor Gino Giacomelli, ecc. ecc.

Dalla chiesa di S. Giorgio il corteo funebre mosse direttamente al Cimitero.

Ad ambedue le desolate famiglie vadano le nostre più sentite condoglianze.

La disgrazia di un muratore

Benvenuto Rizzi di Pietro di anni 18, muratore, addetto alla fabbrica di una casa dei fratelli Del Negro, in via dei Pozzo, nel pomeriggio di ieri mentre era intento al lavoro cadde dall'armatura del secondo piano nell'interno dell'edificio.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale, ove giunse in stato gravé.

Gli venne riscontrata una ferita lacera alla regione temporale parietale e contusioni al capo. Prognosi riservata.

Un'altra automobile pubblica

E' stata notata un'altra automobile — una bella macchina *Puch* — per il pubblico servizio in città e provincia, tenuta dal proprietario signor Bedon Giovanni.

Auguri all'egregio e intraprendente signor Bedon, per questa iniziativa che sarà giovevole al traffico cittadino.

Domani Pasqua - Esposizione Clain

Smarrimento

Giovedì venne smarrito un orecchino d'oro con brilanti.

Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C., in Via della Posta.

Arte e Teatri

Salone Volta

Oggi alle ore 5 grande riapertura di questo tanto rinomato cinematografo, che il nuovo proprietario signor Sanzini, ha rimesso totalmente a nuovo. Si rappresenteranno nuovissime films di grande attualità delle prime Case Cinematografiche d'Italia e dell'Estero.

RECENTISSIME

(Nostro serviziotelegrafico e telefonico particolare)

IL NEMICO si tiene sempre molto al largo

Le esercitazioni delle truppe — Notizie di defezioni — Il generale Caneva sta bene

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che sulle posizioni e sui movimenti del nemico, le notizie sono contradditorie. Gli informatori affermano che non si sono effettuati forti spostamenti; eppure non è possibile con i più potenti cannochiali scorgere verso Zanzur nemmeno un barracano od un fez ugualmente dalla punta Tagiura non si riesce a scoprire la più lontana ombra di nemici. Altri informatori invece confermano che per l'infierire del tifo, buona parte dei nemici si è rifugiata sul Gebel.

Gli equipaggi dei velieri giunti a Tripoli dalla Tunisia, narrano che sulla costa si nota un aggruppamento non numeroso di arabo all'altezza di Zavia.

Le nostre truppe attendono alle quotidiane manovre. Speciali esercitazioni compie l'artiglieria montata su camelli che opportano assai bene il peso non indifferente dei cannoni.

In città poi si parla di defezioni di nemici e di rivolte ditribù arabe, ma queste notizie devono essere raccolte con la massima riserva, perchè manca a noi il mezzo di controllarle.

A proposito di quanto avrebbe affermato un onorevole tornato in Italia, che cioè il generale Caneva è affetto da febbri imprecisate, il corrispondente del *Giornale d'Italia*, chieste informazioni, ha saputo che il generale ha soltanto avuto ed ha superato una leggera indisposizione. Infatti il governatore si vede normalmente in città e si reca giornalmente alle tricee. Tripoli è piombata improvvisamente in un rigido inverno. La temperatura si è abbassata ed il mare è molto mosso.

L'occupazione di Zuara non é ancora avvenuta

ROMA, 5, notte. — I giornali sono unanimi nel dichiarare senza fondamento la notizia dell'occupazione di Zuara. Ieri sera la notizia aveva preso tale consistenza che in un teatro venne improvvisata una dimostrazione patriottica e venne intonata la Marcia Reale.

La *Tribuna* si meraviglia come l'avvenimento annunciato ieri sera, che se anche avvenisse non sorpasserebbe il valore d'uno degli ordinari atti delle operazioni in Libia, possa provocare tali dimostrazioni.

Il fatto è che la notizia, sia da fonte ufficiosa che da parte dei giornali è smentita, e che a Tripoli non c'è nessuna novità.

La *Tribuna* aggiunge che se l'occupazione avverrà — se pure avverrà — lo sarà in seguito agli obbiettivi immediati del comando, i quali potrebbero anche essere altri, in vista di speciali considerazioni strategiche e militari.

Il comando regola la sua azione a secondo delle notizie che riceve sul concentramento del nemico.

Il *Giornale d'Italia* dice che se anche un giorno o l'altro l'occupazione di Zuara avverrà, niente autorizza a dire che sia avvenuta o che possa essere imminente.

Anche il *Corriere d'Italia* è concorde nella smentita.

L'inseguimento e la cattura d'un altro piroscafo

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Messina: Ebbi a segnalarvi che un altro vapore greco entrato nel porto di Messina lasciò subito le nostre acque appena seppe della cattura dell'*Helpis*. Ora si apprende che il piroscafo in questione si chiama *Georges* e proviene da Cette.

Ancoratosi lunedì sera domandò il permesso di mettersi in quarantena ciò che fu negato dalla capitaneria di porto che ritirò la patente di libera navigazione, obbligandolo ad ormeggiarsi regolarmente e non consentendogli di tenersi al largo. Il comandante giustificava la sua strana richiesta adducendo il pretesto di una piccola avaria alla macchine. Appena fu catturato l'*Helpis* è portato nel nostro porto, il *Georges* partì subito per ignota destinazione sprovvisto dei documenti necessarii per la libera navigazione Informata la difesa marittima questa dispose per l'inseguimento, affidando l'incarico a due torpediniere. Il *Georges* fu raggiunto nelle acque di Brindisi e dichiarato sotto sequestro. Qui a Messina il *Georges* aveva dichiarato di avere un carico di botti.

Il rimpatrio del colonnello Spinelli

ROMA, 5, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il colonnello Spinelli, comandante l'84.o fanteria, rimpatria per ragioni di salute.

Gli utili studi finora compiuti nei porti della Libia

ROMA, 5. — Nell'ultima seduta del consiglio direttivo della Società Geografica Italiana il ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, neo-vicepresidente del suddetto istituto ha presentato una relazione sull'opera scientifica finora compiuta dalla regia Marina nelle acque della Libia.

Eccone un sunto: «Oltre ai rapidi lavori di ricognizione di alcuni punti che interessavano la navigazione per i quali le carte della marina inglese non davano sufficiente affidamento, il ministro della Marina destinò la nave *Ciclone* abitualmente adibita ai rilevamenti nelle acque adriatiche a compiere un accurato speditivo rilievo dei porti di Tripoli e Bengasi.

Stabilito quindi il progetto di massima per le opere portuali più urgenti da compiersi a Tripoli, fu ordinato alla stessa nave di eseguire con la massima alacrità i rilievi dettagliati della zona che dovrà sorgere il gran molo foraneo di protezione, e iniziati alla metà di dicembre tali lavori che importarono ben 14 mila scandagli alla fine di gennaio erano compiuti.

Altre navi stazionanti ad Homs e Derna furono incaricate dei rilievi idrografici di quelle località e dello studio dei progetti portuali. Nonostante le pessime condizioni metereologiche anche questi lavori sebbene non ancora compiuti sono in parte esplettati, dimodochè in base ad essi si sta costruendo a Derna un lungo pontile per facilitare le operazioni di imbarco e sbarco. Il ministro della marina nella sua qualità di presidente del R. Comitato Talassografico propone anche una serie di indagini, dirette per venire a conoscenza delle condizioni fisico-chimiche e biologiche dei mari in Libia, dal punto di vista della navigazione e della pesca.

A tale scopo si è provveduto all'impianto di due osservaorii di metereologia nautica a Tripoli e a Bengasi.

Quello della prima località, che già funziona per cura del R. Ufficio centrale di metereologia, è stato provvisto di un mareografo per lo studio dell'andamento della marea, di modochè ora potrà rivolgere anche in questo campo le sue osservazioni.

A Bengasi l'osservatorio si sta impiantando per cura dell'istituto idrografico che ne assumerà il funzionamento. Inoltre la nave *Ciclope* terminate le operazioni di scandaglio nelle acque di Tripoli, compie presentemente una crociera lungo tutta la costa tripolina e della Cirenaica per raccogliere gli elementi sulla pescosità ed in modo speciale sulla estensione dei banchi di spugna e sulla presenza del tonno. Queste indagini preliminari sono affidate al dott. Massimo Stella per la parte biologica ed al dott. Manuelli per la fisico-chimica.

In base ai risultati di questa prima crociera sarà poi svolto tutto un programma di ricerche sistematiche. In fine la regia Marina ha già provveduto alla sistemazione dei fari e segnalamenti marittimi a Tripoli e a Tobruck.

Le allarmantissime condizioni di Giovanni Pascoli

BOLOGNA, 5. — (Ore 12). — Il professore Gnudi che ha visitato questa mattina Giovanni Pascoli ha detto che le sue condizioni sono gravissime. Il polso è sceso a 90. Il Poeta verso le 10 ha preso sonno. Il prof. Gnudi ha aggiunto che il Poeta può ancora vivere qualche ora, ma non può raggiungere la serata.

Questa mattina è giunto da Barga suo fratello.

BOLOGNA, 5, (ore 16). — Le condizioni di Giovanni Pascoli si mantengono tutt'ora stazionarie, perdurando il coma. Si trovano presso il malato il fratello ingegnere Raffaele chiamato questa notte telegraficamente e giunto stamane alle 10 e mezza da Pisa, la sorella, il dott. Cabroni giunto da Firenze.

Amici intimi e autorità si recano ogni ora alla villa del poeta fuori porta d'Azeglio a prendere notizie. Hanno potuto stamane visitare l'infermo solamente il comm. Zanichelli, il comm. Marcovigi e on. Bacchelli.

Per l'intesa fra la Russia e l'Italia

Intervista con un diplomatico russo

TRIESTE, 5. — Il *Piccolo della Sera* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Pietroburgo con un personaggio russo. Ecco l'ultima parte più importante:

— Esiste un'intesa vera e propria tra la Russia e l'Italia? chiese il corrispondente.

— Intesa vera e propria nel senso e nell'estensione voluta da qualche giornale estero, no. Non è detto però che non ci si possa arrivare.... Pel momento, non c'è altro che una buona e cordiale relazione diplomatica fra le due Potenze amiche.

— Quali sarebbero le linee paralleie italo-russe?

— Brevemente: prima fra tutte, la necessità della Pace. Non mire bellicose spinge il nostro governo a prendere in tempo le sue misure, ma il bisogno, lo stretto bisogno di pace per complesse ragioni di politica interna.

Non è detto a causa di ciò che la Russia fosse disposta ad indietreggiare di fronte all'eventualità in un impegno armato. La Russia compirebbe in questo caso tutto quanto è necessario per salvaguadare e tenere alto il suo prestigio di grande Potenza.

Altro parallelismo: il passaggio degli stretti: l'Italia per entrare.... la Russia per uscire....

E' ormai fuori dubbio la questione dell'aumentato prestigio dell'Italia in Oriente dopo questa guerra. A mio parere, nulla ha di contrario la Russia all'aumento di cotesto prestigio. Stimo anzi che doveri di saggia politica ci consiglino d'agevolarlo e di renderlo per l'Italia fruttuoso e duraturo.... In compenso... l'occasione potrebbe presentarsi di posare sul tappeto degli eventi ineluttabili, la questione della apertura degli stretti per la nostra flotta.

E' questa la nostra mira costante per raggiungere la quale vi sono ancora complessi e delicati problemi da risolvere.

— Quali ad esempio?

Il mio chiaro ed accorto diplomatico aveva stimato d'aver parlato abbastanza.

— Ditemi ancora — ho insistito — che cosa farà la Russia a breve scadenza?

— Essa metterà in azione tutti i suoi mezzi per costringere la Turchia a trattare la pace. Questo potete dirlo senza tema di smentita ai vostri lettori....

E' dunque sotto questo cielo ideale di pace che la Russia sta preparandosi alle possibili sorprese della guerra. Nella stampa e nei circoli diplomatici di qui, si pensa che tali preparativi non nuoceranno alla pace ma che, al contrario, essi avranno per effetto di indurre la Turchia a rassegnarsi definitivamente alla perdita della Tripolitania.

Come si fanno le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 25. — Su 25 deputati eletti finora, 24 appartengono al comitato dei giovani turchi. Tra essi vi è Nebeid bey, capo del comitato stesso a Salonicco. Kiamil bey ministro giungerà domani per sostenere dinanzi agli elettori di Salonicco la sua candidatura a deputato. Lo accompagnerà Muktar bey direttore generale delle ferrovie ottomane. In questa occasione vi sarà la posa della prima pietra della stazione centrale. Kiamil bey pronunzierà un discorso esponendo il suo programma politico.

LA TRAVERSATA DI COBIANCHI SUL LAGO MAGGIORE giunto a Locarno

Una vittima della bufera

VARESE, 5. — A causa del vento fortissimo la partenza dell'aviatore Enrico Cobianchi dal campo di aviazione di Viccola Ticini per la prima traversata del Lago Maggiore fissata per le 6 di stamattina non si è effettuata ed è stata rimandata alle ore 4 pomeridiane. L'aviatore Cobianchi dopo essersi diretto ad Arona, costeggierà la riva sinistra del Lago Maggiore e scenderà a Locarno percorrendo così una ottantina di chilometri.

VARESE, 5, (notte). — L'aviatore Enrico Cobianchi è giunto felicemente a Locarno.

VARESE, 5 — Il vento ha fatto una altra vittima nella regione di Gallarate.

In seguito ad una grave disgrazia avenuta nelle vicinanze della scuola d'aviazione della scuola di Caproni, su un palo telegrafico si trovava l'operaio Messanicca Giovanni di anni 32; quando un forte colpo di vento lo ha precipitato al suolo, cagionandogli la frgattura della testa e di un braccio. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Somma Lombarda.

IL DISASTRO DELL'INNONDAZIONE nel Missouri

NEW YORK, 5. — Secondo un telegramma da Saint Loujs, il fiume Missisipi segna trenta piedi e sei pollici, cioè sei pollici sopra il livello del mare, indicato come pericoloso; e continua ad aumentare rapidamente. Non restano che poche probabilità per salvare Cairo, una località di 15000 abitanti di fronte alla piena, aggravata dalla rottura delle dighe.

Il chiodo con cui si è graffiato il bandito Carrouy

PARIGI, 5. — Stanotte verso un'ora nella cella della Santè, Carouy approfittando di un momento di disattenzione dei guardiani, ha afferrato un lungo chiodo che si trovava nel muro ed hacercato di conficcarselo nella testa; è stato però impedito di farlo e si è prodotto una graffiatura senza gravità alla fronte.

Giovanni Minighini, gerente respons.
Dott. I. FURLANI, Direttore
Stabilimento Tipografico Friulano.

Appendice del *Giornale di Udine* (160)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Il signor di Breteuil era colà; i suoi occhi ardenti avevano indovinato nell'esaltazione della regina, nell'agitazione del re, nell'atteggiamento del cardinale, la rovina di un nemico. Il re non aveva finito di parlargli all'orecchio, che il guardasigilli, usurpando le funzioni del capitano delle guardie, gridò con voce sonora, che rimbonbò fino in fondo alle gallerie:

— Si arresti il signor cardinale!

Il signor di Rohan trasalì.

Un luogotenente delle guardie avanzossi timidamente.

— Condurrete il signore al suo quartiere, in attesa di quanto avrò deciso durante la messa disse il re, in mezzo a un silenzio di morte.

Il re rimase solo con la reigna, a porte aperte, mentre il cardinale si allontanava lentamente per la galleria, preceduto dal luogotenente delle guardie col cappello in mano.

— Madama, disse anelante il re, essendosi contenuto a stento, sapete che questa faccendo dovrà finire con un pubblico giudizio, cioè con uno scandalo, sotto cui soccomberà l'onore dei colpevoli.

— Grazie! ... gendo con effusione ... grazie, avete scelto ... giustificarmi. — ... Con tutta l'anima ... rei io da regina! vi ... — Va bene, rispose il ... avremo finalmente ... queste indegnità. Quando il ... sarà schiacciato una volta ... pre, da voi e da me, potremo ... tranquilli, così spero.

E baciata in fronte la consorte, tornò nella sue stanze. Intanto il ... di Rohan, giunto alla estremità della galleria, scorse il suo corriere, che atterrito da quel disastro, spiava uno sguardo del padrone.

— Signore, disse il cardinale all'ufficiale che lo scortava, passando qui tutta la giornata io metterò in scompiglio molte persone; non potrei annunciare a casa mia che sono arrestato? — Oh, monsignore, perchè nessuno vi vegga, rispose il giovane ufficiale.

Il caridnale lo ringraziò; indi volgendo la parola al corriere, in idioma tedesco, scrisse alcune parole sopra una pagina del suo messale, che poi lacerò via; e dietro all'ufficiale che stava in osservazione per non essere sorpreso, il cardinale rotolò quella carta e la lasciò cadere.

— Vi segu..., signore, disse poi all'ufficiale.

E disparvero infatti entrambi. Il ...riore piombò sulla carta come un avvoltoio sulla preda, corse fuori dal ...tello, inforcò il cavallo e fuggì alla volta di Parigi.

Ella mi perde, mormorò di Ro..., io la salvo! E' per voi, mio re, per voi, mio Dio che comandate il perdono delle offese; e per voi che io perdono agli altri.. Perdonate a me ...

LXVIII. — I PROCESSI VERBALI.

Pochi istanti dopo essere rientrato tutto contento nelle sue stanze, il re stava firmando l'ordine di condurre il signor di Rohan alla Bastiglia, quando comparve il signor di Provenza, il quale entrò nello stanzino facendo al signor di Breteuil cenni che questi, malgrado tutto il suo rispetto e tutta la sua buona volontà non potè comprendere. Ma quei cenni non erano diretti al guardasigilli; il principe li moltiplicava a bella posta per attirarsi l'attenzione del re, il quale redigendo l'ordine, guardava in uno spechio. Quella affermazione non andò fallita; il re vide i cenni, e licenziato il ministro:

— Perchè facevate cenni a Breteuil? chiese al fratello.

(*Continua*).

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 101.—, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.42, Austria (corone) 105.61, Pietroburgo (rubli) 268.70, Rumenia (lei) 100.50 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 96.52 fine aprile 96.52 id. id. 3.1/2 0/0 96.40.

Azioni; Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 792.—, Credito Ital. 539 —, Ferrovie Mediter. 407.— Naviga. Gen. It. 377.— Società Veneta 152.50.

Azioni: Londra 14.25. Svizzera 100 87.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.05, id. id. fine aprile 96.05, Italiana 3.1/2 0/0 96 05.

Azioni: Banca d'Italia 1486 —, Banca Commerciale It 791.—, Credito Italiano 538.—, Ferrovie Merid. 600.75, id. Mediterr. 408.25 Navigazione Gen. Italiana 362. —, Raff. Ligure Lombarda 362 50, Acciaierie Terni 14.27., Elba ... 740.—, Ansaldo Armstrong e C. 253.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0/2 92 62. Italiana 3,3/4 0/0 96.—, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75.1/4, Obblig. Ferr. Lombarde 272.25, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 4891 82.—, id. 1906 106.35, id. 1900 101.15, Portoghese 65.50, Banca Commerciale 785.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - O. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.37 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - O. 17.5 - D. 18.42 - M 19 28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) **6.32** - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.